

**sestante** edizioni

# **IL NUOVO FARE GRAMMATICA**

QUADERNO DI ITALIANO L2  
DAL LIVELLO A1 AL C1

Alan Pona  
Francesco Questa

Un ringraziamento particolare a Edoardo Masciello, fraterno amico, sia per i contributi didattici sia per la sua scelta “cavalleresca”, nella speranza futura di percorrere nuovamente sentieri comuni.

© 2020 – Sestante Edizioni, Bergamo  
www.sestanteedizioni.it

**IL NUOVO FARE GRAMMATICA**  
**Quaderno di Italiano L2**  
**dal livello A1 al C1**

Alan Pona, Francesco Questa

p. 368 cm. 21x29,7  
ISBN 978-88-6642-355-3

Printed in Italy

Realizzare un libro è un'operazione complessa, che richiede numerosi controlli: sul testo, sulle immagini e sulle relazioni che si stabiliscono tra di essi. L'esperienza suggerisce che è praticamente impossibile pubblicare un libro privo di errori, refusi e imperfezioni. Invitiamo, pertanto, il lettore a segnalarceli: ci saranno utili per le future ristampe.

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, compresa stampa, fotocopie, microfilm e memorizzazione elettronica se non espressamente autorizzate dall'Editore.

# INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>9</b>	<b>Funzioni comunicative</b>	<b>52</b>
1 “Essere” e “Avere”	11	Come comunicare	
<b>Funzioni comunicative</b>	<b>12</b>	la frequenza delle azioni	
Presentarsi		“Posso” “Voglio” “Devo”	
2 I nomi	17	<b>Funzioni comunicative</b>	<b>54</b>
3 Gli articoli determinativi	23	Chiedere	
4 Gli articoli indeterminativi	27	Ringraziare	
5 Gli aggettivi	31	Offrire	
Aggettivi della I classe: -o/-a/-i/-e	32	Accettare	
Aggettivi della II classe: -e/-i	32	Rifiutare	
6 “C’è” e “Ci sono”	35	Invitare un amico	
7 Gli elementi “wh”	39	Chiedere per avere	
<b>Funzioni comunicative</b>	<b>40</b>	Chiedere per dare	
Come domandare		11 Il verbo e la frase	63
8 I dimostrativi	43	12 Il verbo “piacere”	81
9 I possessivi	47	13 I verbi irregolari	85
10 Il presente indicativo	51	Verbi in -isc-	86
Le tre coniugazioni	52	Verbi in -gare/-care	86
		Alcuni verbi irregolari	87
		14 Il passato prossimo indicativo	93
		Participio passato	94
		Come si costruisce	95
		Verbi che hanno il passato	96
		prossimo con “essere”	
		Participio passato irregolare	96
		Verbi che hanno il passato	97
		prossimo con “avere”	
		La vita di “Essere”	98

15 Il comparativo e il superlativo	103	<b>Funzioni comunicative</b>	<b>155</b>
Comparativo	104	Chiedere di fare un'azione	
Superlativo relativo	105	Dare un consiglio	
Superlativo assoluto	105	Dare un permesso	
Comparativo e superlativo irregolari	106		
16 La forma riflessiva/pronominale/reciproca	109	23 I pronomi indiretti	159
Presente indicativo	110	Pronomi indiretti	161
Passato prossimo indicativo	111	di terza persona	
Posizione del pronome riflessivo con "potere", "volere", "dovere"	111	Posizione nella frase	162
		Pronomi personali	163
17 L'imperfetto indicativo	117	24 La variabile "si"	175
Alcuni verbi irregolari	118	25 I pronomi doppi o combinati	183
Uso dell'imperfetto indicativo	119	26 Il pronome "ci"	189
Imperfetto indicativo/passato prossimo	120	27 Il pronome "ne"	193
		28 Gli avverbi	197
18 La forma progressiva	127	Posizione nella frase	199
19 Il futuro indicativo	131	Uso degli avverbi	200
Alcuni verbi irregolari	134	29 I tempi composti	203
Uso del futuro indicativo	135	Futuro anteriore	204
20 Il condizionale	141	Uso del futuro anteriore	205
Alcuni verbi irregolari	143	Condizionale passato	206
Uso del condizionale presente	144	Uso del condizionale passato	207
21 I pronomi diretti	147	Trapassato prossimo	208
Posizione nella frase	148	Uso del trapassato prossimo	209
22 L'imperativo	151	30 I pronomi relativi	215
Verbi in -isc-	152	Posizione nella frase	217
Posizione dei pronomi	152	Pronome relativo con valore possessivo	218
Forma negativa	153	31 Il passato remoto indicativo	223
Alcuni verbi irregolari	153	Alcuni verbi irregolari	224
Uso dell'imperativo	154	Uso del passato remoto indicativo	227
		<b>Funzioni comunicative</b>	<b>228</b>
		Raccontare	

32 Il congiuntivo	239	36 Il participio passato assoluto	277
Congiuntivo presente	240	Come si costruisce	278
Alcuni verbi irregolari	241		
Congiuntivo nelle frasi dipendenti	242	Appendice A	281
Uso del congiuntivo	242	<b>Le tre coniugazioni</b>	
Indicativo o congiuntivo?	244		
Congiuntivo o infinito?	245	Appendice B	287
Congiuntivo nelle frasi indipendenti	245	<b>Le preposizioni</b>	
Congiuntivo passato	246		
Congiuntivo imperfetto	246	Appendice C	305
Alcuni verbi irregolari	247	<b>Le congiunzioni coordinanti</b>	
Congiuntivo trapassato	247	<b>e gli avverbi connettivi</b>	
Consecutio Temporum	248		
Uso del congiuntivo imperfetto	249	Appendice D	311
Uso del congiuntivo trapassato	250	<b>Le congiunzioni subordinanti</b>	
33 Il periodo ipotetico	257	Appendice E	319
		<b>I suoni dell'italiano</b>	
		<b>e cenni di ortografia</b>	
34 La forma passiva	263	Le doppie	324
Presente passivo	266		
Passato prossimo passivo	266	Appendice F	329
Come si costruisce	266	<b>La punteggiatura</b>	
Comunicare "dover essere"	267		
35 Il gerundio	273	Appendice G	337
Gerundio presente	274	<b>Glossario</b>	
Gerundio passato	274		
Uso del gerundio	275	Chiavi degli esercizi	349

# INTRODUZIONE

Caro/a Apprendente,

questo libro che a breve sfoglierai è una grammatica di italiano come lingua seconda, uno strumento che vuole accompagnarti nell'apprendimento dell'italiano, fornendoti un sostegno all'osservazione della lingua.

Una grammatica pedagogica come questa non è esaustiva, cioè non contiene una descrizione dettagliata di tutta una lingua, ma fa una scelta dei fatti linguistici da presentare. Una grammatica pedagogica è eclettica, segue diversi modelli teorici di riferimento: il nostro obiettivo non è la coerenza nella descrizione, ma l'efficacia nella facilitazione dell'apprendimento linguistico. Una grammatica pedagogica si sofferma sui pezzi di lingua che occorre mettere in rilievo perché l'apprendente li possa ben notare: pensiamo, per esempio, ai pronomi clitici (mi, ti, la, lo, le, gli etc.), che non portano accento e hanno poca rilevanza nell'enunciato poiché l'informazione è recuperabile o dal contesto o dal materiale linguistico intorno ad essi; si sofferma sui pezzi di lingua che occorre stimolare perché l'apprendimento non si fermi - non si fossilizzi - ma possa procedere e possa essere facilitato e accelerato. Nella nostra grammatica abbiamo cercato di evitare, quando possibile, i termini specifici della descrizione grammaticale: abbiamo cercato di non appesantire la tua lettura con inutili zavorre terminologiche.

In questa grammatica pedagogica la lingua è vista attraverso la lente delle forme e delle funzioni; queste ultime indispensabili per fare cose con la lingua, per agire con essa in uno spazio sia personale, sia interpersonale sia sociale. Le funzioni comunicative seguono i tuoi bisogni di comunicazione: quando vuoi raccontare, descrivere, chiedere il permesso o una informazione etc. Questi bisogni si esprimono attraverso pezzi di lingua, le forme. Questo libro ti aiuta a mettere insieme i tuoi bisogni con i mezzi linguistici per esprimerli.

Quale italiano abbiamo scelto? Abbiamo pensato che la varietà più adatta al tuo fare con la lingua possa essere l'italiano comune: "quello che chiunque scrive [...] e che è non solo scritto ma anche parlato dalle persone colte in circostanze non troppo informali". Un italiano non troppo sorvegliato, ma attento alla tradizione della lingua. Nei punti di crisi, in quelle fessure di variazione nelle

quali il parlante sceglie in base al contesto situazionale, abbiamo fornito la forma “alta”, ma abbiamo indicato all’interno dei riquadri tematici altri possibili usi in base alla variazione diamesica (attraverso il canale: scritto, orale), diatopica (attraverso lo spazio geografico) e diafasica (attraverso i contesti d’uso). Ecco allora il dimostrativo “codesto”: ti è utile per la comprensione se ti muovi in Toscana ed è bene padroneggiarlo per decifrare i documenti della burocrazia italiana.

Questa grammatica presenta capitoli tematici che abbiamo ordinato in base a diversi criteri – funzionale, acquisizionale, tradizionale –, cioè abbiamo cercato di sposare la tradizione grammaticale con le scoperte glottodidattiche e acquisizionali senza una profonda rottura col passato. Nella presentazione dei Tempi e dei Modi verbali, per esempio, abbiamo seguito le scale acquisizionali per favorire un apprendimento in armonia con lo sviluppo naturale delle strutture. All’inizio del libro presentiamo, invece, fatti di lingua abbastanza complessi a livello acquisizionale, come i nomi, gli aggettivi e gli articoli con i loro tratti, in accordo, di numero (singolare, plurale) e di genere (maschile, femminile), perché pensiamo che sia fondamentale, soprattutto in una prima fase di apprendimento di una lingua, dedicarci al lessico e nominare gli oggetti del mondo intorno a noi, dare loro un nome diverso rispetto a quello della nostra lingua materna, descriverli; per immergerci, insomma, in un altro universo linguistico.

Ad ogni capitolo tematico di presentazione di un fatto linguistico si accompagnano degli esercizi. Consigliamo l’uso di questa batteria di attività come rinforzo, per fissare e automatizzare le forme e i rapporti tra forme e funzioni, dopo che la fruizione e la frequentazione di testi scritti, orali, audio-video etc. abbiano permesso e facilitato scoperte personali.

Concludiamo con un consiglio. Studiare la grammatica di una lingua aiuta ad apprendere la lingua stessa: studiare i pezzi ti permette di osservarli meglio nell’uso e, da questa osservazione continua, crediamo possa emergere acquisizione. Tuttavia, dopo i tanti errori del passato, quando si riteneva che lo studio delle regole fosse sufficiente alla padronanza linguistica e allo sviluppo di competenza comunicativa, adesso possiamo con fiducia sostenere che si deve “fare grammatica” soprattutto attraverso gli scambi relazionali con i parlanti. La lingua, oltre ad essere un sistema di conoscenze raffinato, è anche il mezzo principale che l’uomo possiede per comunicare. L’acquisizione di questo strumento, strettamente legato al nostro cervello, non può prescindere dalla comunicazione. Questo libro è, quindi, solo un supporto nel tuo cammino personale di acquisizioni anche e soprattutto relazionali.

Buon viaggio!

1

# "ESSERE" E "AVERE"



IO SONO  
IO HO

**Sono** Alan e **ho** 31 anni. **Ho** un fratello.

**Essere**

io	<b>sono</b>
tu	<b>sei</b>
lei/lui	<b>è</b>
noi	<b>siamo</b>
voi	<b>siete</b>
loro	<b>sono</b>

**Avere**

io	<b>ho</b>
tu	<b>hai</b>
lei/lui	<b>ha</b>
noi	<b>abbiamo</b>
voi	<b>avete</b>
loro	<b>hanno</b>

Esempi.

**Io sono Alan.**                      **NON**                      **\*Io essere Alan.**

**Tu sei George.**                      **NON**                      **\*Tu essere George.**

In italiano, all'interno del **verbo** (essere, avere, etc.) è presente il **soggetto** (io, tu, etc.). Fra soggetto e verbo c'è **accordo**: l'informazione del soggetto è contenuta nel verbo. Questa caratteristica grammaticale è tipica dell'italiano e non è presente in altre lingue. Il soggetto compare all'interno del verbo con piccoli cambiamenti della parte finale del verbo.

**FUNZIONI COMUNICATIVE**

**Presentarsi**

**Domandare**

Come ti chiami?
Qual è il tuo nome?
Quanti anni hai?
Di dove sei?

**Rispondere**

Mi chiamo...
Il mio nome è...
Ho... anni.
Sono...



**Esercizio n.1:** usare il dizionario e tradurre nella propria lingua le espressioni qui sotto.

**In italiano,  
si usa “avere”**

**Nella mia lingua**

avere 20 anni

---

avere fame

---

avere sete

---

avere caldo

---

avere freddo

---

avere tempo

---

avere fretta

---

avere sonno

---

avere paura

---

avere la febbre

---

avere l'influenza

---

avere mal di testa

---

avere mal di denti

---

avere il raffreddore

---

avere mal di gola

---

avere la tosse

---

avere in mente

---

avere voglia di qualcosa

---

avere bisogno di qualcosa

---

avere in mente

---

avere ragione

---

avere torto

---



**In italiano,  
si usa “essere”**

**Nella mia lingua**

essere stanco

essere felice

essere triste

essere giovane

essere vecchio

essere in casa

essere fuori

essere malato

essere a letto

essere puntuale

essere in ritardo

è tardi

**Esercizio n.2:** completare con “essere” o “avere” come nell’esempio.

Luca \_\_\_\_\_ è \_\_\_\_\_ americano.

1. Luca e Francesco \_\_\_\_\_ due ragazzi italiani.
2. I tavoli \_\_\_\_\_ lunghi e marroni.
3. Noi \_\_\_\_\_ studenti d’italiano.
4. Voi \_\_\_\_\_ i libri di grammatica.
5. Tu \_\_\_\_\_ una penna nera, io invece \_\_\_\_\_ una penna rossa.
6. Anna \_\_\_\_\_ una bicicletta, anche Aurora \_\_\_\_\_ una bicicletta.
7. Le biciclette di Aurora e Linda \_\_\_\_\_ belle.
8. Anna \_\_\_\_\_ stanca: \_\_\_\_\_ sonno.
9. Mary e John \_\_\_\_\_ due ragazzi americani.
10. Hedy e Klara \_\_\_\_\_ due ragazze tedesche.



**Esercizio n.3:** completare con “essere” o “avere” come nell’esempio.

Luca è americano.

1. Tu \_\_\_\_\_ una ragazza simpatica.
2. Lui \_\_\_\_\_ tanti libri.
3. Voi \_\_\_\_\_ la stessa età.
4. Noi \_\_\_\_\_ in classe insieme.
5. Tu \_\_\_\_\_ amico di Marta.
6. Elisa e Lucia \_\_\_\_\_ amiche.
7. Marco e Luca \_\_\_\_\_ tanti amici.
8. Antonio e Carlo \_\_\_\_\_ a scuola.
9. La penna \_\_\_\_\_ dentro la borsa.
10. Noi \_\_\_\_\_ tanta voglia di imparare l’italiano.

**Esercizio n.4:** completare con “essere” o “avere” come nell’esempio.

Luca ha la bici.

1. Il signor Rossi \_\_\_\_\_ una bella casa.
2. La signora Rossi \_\_\_\_\_ un cane.
3. La signorina Bianchi \_\_\_\_\_ un gatto.
4. Voi \_\_\_\_\_ un gatto nero.
5. Io \_\_\_\_\_ sempre freddo, anche Anna \_\_\_\_\_ sempre freddo, invece Elisa e Gianna \_\_\_\_\_ sempre caldo.
6. Oggi Anna non \_\_\_\_\_ a scuola perché \_\_\_\_\_ mal di denti.
7. Noi \_\_\_\_\_ una bottiglia d’acqua.
8. Luca e Francesca \_\_\_\_\_ una bottiglia di vino.
9. «Qual \_\_\_\_\_ il numero di telefono di Elisa?». «Il numero di telefono di Elisa \_\_\_\_\_ 055/833557».
10. In primavera \_\_\_\_\_ bello passeggiare in bicicletta.
11. Io \_\_\_\_\_ un ombrello verde; tu, invece, \_\_\_\_\_ un ombrello rosso e nero.
12. Anche Anna \_\_\_\_\_ un ombrello nero.



**Esercizio n.5:** completare con “essere” o “avere” come nell’esempio.

Luca \_\_\_\_\_ è \_\_\_\_\_ a letto, perché \_\_\_\_\_ **ha** \_\_\_\_\_ la febbre.

1. Luca \_\_\_\_\_ a letto perché \_\_\_\_\_ sonno.
2. Anna e Elisa \_\_\_\_\_ al bar perché \_\_\_\_\_ fame.
3. (Tu) \_\_\_\_\_ dal dottore perché (tu) \_\_\_\_\_ mal di pancia. Invece  
Francesca \_\_\_\_\_ dal dentista perché \_\_\_\_\_ mal di denti.
4. «Luca, \_\_\_\_\_ un po' d'acqua? (Io) \_\_\_\_\_ sete».
5. «Luca, (tu) \_\_\_\_\_ un maglione? (Io) \_\_\_\_\_ freddo».
6. In inverno a casa di Anna (tu) \_\_\_\_\_ sempre caldo.
7. In inverno a casa di Francesco e Elisa (noi) \_\_\_\_\_ sempre freddo.
8. Oggi \_\_\_\_\_ una bella giornata.

**Esercizio n.6:** completare con “essere” o “avere” come nell’esempio.

Luca \_\_\_\_\_ è \_\_\_\_\_ americano.

1. Oggi (io) \_\_\_\_\_ felice perché \_\_\_\_\_ domenica e non \_\_\_\_\_ scuola.
2. Elisa e Antonio \_\_\_\_\_ compagni di classe.
3. Io \_\_\_\_\_ contento di essere in Italia.
4. Tu e Elisa \_\_\_\_\_ la stessa età.
5. Io e Marco \_\_\_\_\_ dello stesso Paese.
6. Tu \_\_\_\_\_ sonno.
7. Marta \_\_\_\_\_ fame.
8. Io e Anna \_\_\_\_\_ sete.
9. Io e Marco \_\_\_\_\_ fratelli.
10. Io e Elisa \_\_\_\_\_ in classe.
11. Elisa \_\_\_\_\_ due sorelle.